



LA VOCE

AGGIORNAMENTI
SCARICA L'APPSCOPRI COSA FARE
EVENTI &
APPUNTAMENTIRESTA AGGIORNATO
NEWSLETTEREdicola
Digitale

Shop

Ultime Notizie

Cronaca

Attualità

Torino

Italia

Storia

Esteri

Calcio Italia

Sport

Vetrine

Necrologie

DAL TERRITORIO



Saldi invernali

FINO AL
27
FEBBRAIO 2026

>

Giornale La Voce

>

Attualità

Attualità

Tredicimila abitanti senza un pediatra: la sanità di prossimità si è già arresa?

Nel quartiere torinese da ottobre 250 bambini senza assistenza pediatrica diretta: un caso locale che racconta una crisi nazionale fatta di carenze, annunci e periferie dimenticate



VIRGINIA SERPE

Email:

media@giornalelavoce.it

15 GENNAIO 2026 - 11:33



Nel quartiere torinese da ottobre 250 bambini senza assistenza pediatrica diretta: un caso locale che racconta una crisi nazionale fatta di carenze, annunci e periferie dimenticate

Alle **Vallette**, estrema periferia nord di Torino, la sanità territoriale non è più una promessa disattesa: è una **assenza concreta**, quotidiana, che pesa sulle famiglie e soprattutto sui bambini. Da **ottobre 2025** il quartiere è rimasto **senza pediatra di libera scelta**. Nessun ambulatorio, nessuna presenza nemmeno parziale. In un territorio di **13.000 abitanti**, con **circa 250 bambini**, genitori e nonni sono costretti a spostarsi fuori quartiere per una visita, una febbre improvvisa, un controllo. Una situazione che fotografa con brutalità lo stato della **medicina territoriale**, ben oltre i comunicati e le parole d'ordine sulla "prossimità".

Il caso delle Vallette non arriva dal nulla. Il **distretto nord ovest dell'Asl Città di Torino** è da tempo sotto pressione. Negli ultimi mesi si sono accumulati problemi sui presidi territoriali di **via del Ridotto**, **via le Chiuse**, **via Foligno**, in un'area che comprende le **circoscrizioni 5 e 4**. Ora l'emergenza pediatrica segna un nuovo punto di rottura. Da quattro mesi non c'è più nessun professionista che garantisca l'assistenza ai più piccoli direttamente nel quartiere.

Edicola digitale

Leggi l'ultima edizione
Acquista l'edizione



Non è la prima volta. Già nel **2018** le Vallette erano rimaste senza pediatra. Allora, però, nel giro di qualche mese l'Asl era riuscita a trovare una soluzione tampone: un medico disponibile ad aprire l'ambulatorio **per alcune ore alla settimana**, un compromesso minimo ma fondamentale per le famiglie non automunite e per evitare a bambini malati viaggi lunghi sui mezzi pubblici. Oggi nemmeno questo. Nessuna presenza, nessuna alternativa locale, nessuna risposta strutturata.

Il dato demografico rende il quadro ancora più paradossale. Alle Vallette l'**età media è di 45 anni**, inferiore a quella cittadina che si attesta intorno ai **47**. Un quartiere quindi non anziano, con famiglie giovani, bambini, nuclei che avrebbero bisogno più di altri di una rete sanitaria di base solida. E invece proprio qui il sistema si è ritirato, lasciando un vuoto che pesa soprattutto su chi ha meno risorse e meno possibilità di spostamento.

Per mesi si è parlato delle **Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)** come possibile svolta. L'avvio delle AFT dei pediatri, annunciato per l'inizio del **2026**, avrebbe dovuto garantire un maggiore coordinamento tra i professionisti, una gestione condivisa dei carichi di lavoro, una risposta più flessibile alle aree scoperte. Per le Vallette, questa prospettiva aveva acceso una speranza concreta: con un'organizzazione nuova, si pensava, una soluzione sarebbe arrivata.

Ad oggi, però, quella speranza si è dissolta. **L'AFT dei pediatri del distretto nord ovest non è stata ancora costituita**, nonostante i reiterati annunci dell'**assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi**. Non c'è l'AFT e non c'è il pediatra. C'è solo un quartiere lasciato ad arrangiarsi, mentre la narrazione istituzionale continua a parlare di riforme imminenti.



Il caso delle Vallette è emblematico perché non è un'eccezione. È una **spia di una crisi più ampia**, che riguarda l'intera sanità italiana. A livello nazionale, secondo i dati della Fondazione Gimbe e delle principali organizzazioni di categoria, **mancano già oggi migliaia di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta**. Entro il **2030**, con l'ondata di pensionamenti prevista, il numero dei medici di base potrebbe ridursi di **oltre 10.000 unità**. I pediatri non sono esclusi da questa emorragia: in molte regioni il ricambio generazionale non tiene il passo con le uscite, e le zone periferiche sono le prime a restare scoperte.

Il problema non è solo numerico, ma strutturale. La **medicina territoriale**, quella che dovrebbe intercettare i bisogni prima che diventino emergenze ospedaliere, è stata per anni considerata marginale. Poco attrattiva per i giovani medici, gravata da burocrazia, carichi di lavoro crescenti e compensi che non riflettono la complessità del ruolo. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: ambulatori che chiudono, assistiti redistribuiti su professionisti già saturi, chilometri da percorrere per una visita di base.

Alle Vallette, questa crisi assume un volto preciso. È quello dei **genitori che devono prendere permessi dal lavoro, dei nonni che accompagnano i nipoti fuori quartiere, dei bambini febbricitanti sui mezzi pubblici**. È il volto di una periferia che sperimenta sulla propria pelle cosa significa essere lontani non dal centro, ma dai servizi essenziali.

Il paradosso è che proprio mentre si parla di **Case di comunità, sanità di prossimità, territorio come fulcro del sistema**, realtà come le Vallette scivolano ai margini. La mancanza di un pediatra non è un dettaglio organizzativo: è un segnale politico. Dice quali territori sono prioritari e quali no. Dice che, ancora una volta, la periferia può aspettare.

I più letti



La Voce degli animali

Un cucciolo piange al freddo. Tutti sanno, nessuno interviene


Cronaca

Ceipiemonte, licenziata due volte e poi risarcita: 374mila euro di disastro


Attualità

Da Chivasso vince "Ballando con le Stelle 2025": chi è Nikita Perotti, il maestro di Andrea Delogu


Attualità

Il lago che scompare per due mesi: a Ceresole Reale l'invaso verrà svuotato completamente

CENTRO MEDICO ODONTOIATRICO

011 915 1939

IL POLO

DIAGNOSTICA
CHIRURGIA
ODONTOIATRIA

LAURIANO
Corso Torino, 8



Ultimi Video


Lepore smaschera "Greta" Piastra e la battaglia contro le bombe d'acqua. Evviva i supermercati

Quando vincere non basta più: Pecco Bagnaia si mette a nudo da Cattelan a Supernova (VIDEO)

Ivrea saluta Fiorenzo con "Bella ciao!" e l'abbraccio dei nipoti Chiara e Federico

CENTRO MEDICO ODONTOIATRICO

011 915 1939

IL POLO

DIAGNOSTICA
CHIRURGIA
ODONTOIATRIA

LAURIANO
Corso Torino, 8



Il rischio, se non si interviene, è duplice. Da un lato si **sovraccaricano i pronto soccorso**, perché le famiglie, senza alternative, finiscono per rivolgersi all'ospedale anche per problemi che potrebbero essere gestiti sul territorio. Dall'altro si **allarga il divario sociale**, perché chi ha mezzi e tempo si sposta, chi non li ha rinuncia o ritarda le cure.

Se il buongiorno si vede dal mattino, il **2026** non si apre sotto i migliori auspici. L'assenza dell'AFT, la mancanza di un pediatra alle Vallette, il silenzio che accompagna una situazione nota da mesi raccontano una continuità preoccupante. La **giunta Cirio**, al di là delle dichiarazioni, sembra ancora una volta **trascurare la medicina territoriale**, quella più capillare, più vicina alle famiglie, più decisiva per ridurre le disuguaglianze.

Alle Vallette non servono tavoli tecnici né nuovi annunci. Serve un pediatra. Subito. Perché dietro i numeri, le sigle e le riforme incomplete ci sono **250 bambini** che oggi, semplicemente, non hanno un medico sotto casa. E questa, più che una crisi organizzativa, è una **sconfitta della sanità pubblica**.



La sanità riscritta da zero, il governo ridisegna il Ssn tra ospedali d'élite e territorio

Via libera alla riforma che cambia regole, strutture e ruolo dei medici di base



Genitori di un bambino di 4 anni denunciano: "Nostro figlio con un frammento di una noce nell'occhio mandato via dal Pronto Soccorso di Chivasso"

La lettera firmata dai genitori racconta un accesso senza visita, senza ispezione e senza presa in carico. Il problema risolto all'ospedale Maria Vittoria a Torino



San Raffaele Cimena, oltre 500 persone per "Bruciamo la Befana"

Il palo guarda Superga: secondo la tradizione è buon segno

Tag

[Alle Vallette](#) , [Vallette](#) , [Torino](#) , [ASL Città di Torino](#) , [distretto nord ovest](#) , [Federico Riboldi](#) , [Alberto Cirio](#) , [Fondazione Gimbe](#) , [Aggregazioni Funzionali Territoriali](#) , [pediatri di libera scelta](#)

Commenti scrivi/Scopri i commenti ∨

Condividi le tue opinioni su Giornale La Voce

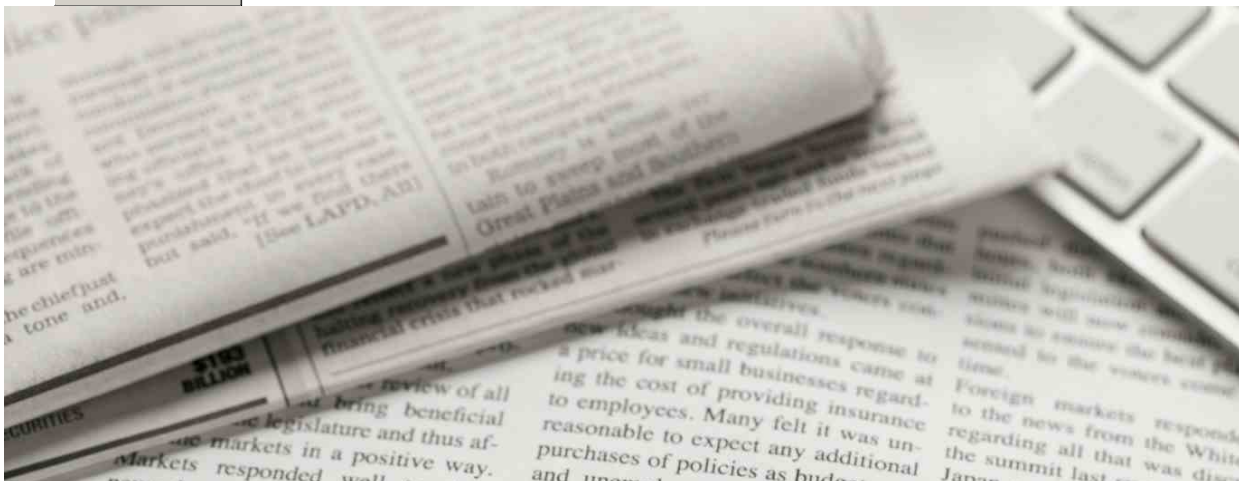


Caratteri rimanenti: 400

Resta aggiornato, iscriviti alla nostra newsletter

Ricevi gratuitamente, ogni giorno, le notizie più fresche direttamente via email!

Email



Dentro la notizia La newsletter del giornale La Voce

 **Università
Pegaso**

Il tuo futuro parte da qui

